

Carissimi familiari, amici e gruppi missionari, come state? spero tutti bene!

Io e gli altri frati stiamo bene; l'inverno è finito e è iniziata da qualche settimana la primavera. Al mattino e alla sera è ancora fresco, ma il freddo invernale ora se ne è andato e la primavera è esplosa in tutta la sua forza. I pochi alberi da frutto che ci sono nella città di Copiapó hanno già perso i fiori, gli uccellini del deserto da qualche tempo fanno sentire il loro canto, e il vento tipico di questo periodo primaverile, nel pomeriggio soffia forte.

Dopo tanto tempo vengo a voi con una semplice lettera: innanzitutto in occasione della festa del nostro amato santo padre Francesco; e mi sembra bello in questo tempo ricordare e presentare al Signore tutte le persone lontane e che porto e portiamo nel cuore. Altro motivo, è per condividere con voi alcuni pensieri missionari, in questo mese dedicato alla missione. Mi sembra bello e doveroso quindi all'inizio del mese missionario ricordare e pregare per tutti i gruppi missionari e per tutte le persone che in qualche modo sono legate a noi; e in questo contesto di collaborazione missionaria desidero ringraziarvi per la vostra preziosa e indispensabile preghiera e del generoso aiuto che in molti modi donate alla missione.

Dopo la mia ultima lettera, se non sbaglio era in occasione di san Antonio quando vi ho scritto, tanti avvenimenti sono successi, tante sono le realtà belle dove ho potuto incontrare e sperimentare la presenza di Dio. Certo una presenza, la Sua, semplice quotidiana che si incarna nelle situazioni di vita di tutti i giorni. Una presenza poi che si può scoprire solo con un occhio attento, mettendo da parte il correre della vita di tutti i giorni, dandosi del tempo per rileggere lo scorrere della vita alla luce del vangelo. In missione, stando con i più poveri, quelli che non hanno nulla da perdere perché non posseggono nulla, la presenza di Dio si vive e trasforma l'ordinario in straordinario, da un senso nuovo e diverso alla vita che scorre con i suoi dubbi, problemi, sofferenze gioie, speranze, sogni e si sentono vere le parole di Gesù quando dice rimanete in me e io in voi perché la mia gioia sia in noi e la vostra gioia sia piena. Sappiamo la gioia di Gesù non è assenza di problemi, ma una pace, armonia interiore che non fa perdere la speranza.

In missione si sperimenta spesso quello che afferma il Papa nel suo messaggio per la giornata missionaria di quest'anno *"è pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio". Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo"*.

È vero quello che dice Benedetto XVI per noi missionari: solo se ci abbeveriamo alla fonte viva, che nasce dal cuore di Gesù possiamo evangelizzare senza nessun interesse, donare il nostro tempo, le nostre energie con passione perché il messaggio del vangelo si possa incarnare; solo abbeverandoci alla fonte viva possiamo stare con rispetto e attenzione con della gente così diversa da noi per cultura, razza, lingua. Che raccontarvi della missione, per non annoiarvi con queste riflessioni?

La prima realtà che desidero condividere con voi è il pellegrinaggio che la nostra patrona *la Virgen de la Candelaria* ha fatto nella nostra Diocesi. In questo mese di settembre tutte le parrocchie della nostra diocesi di Copiapó sono state visitate dall'immagine della vergine in occasione di 50 anni di vita della diocesi stessa. La immagine è stata presente nella nostra parrocchia per tre giorni e in questo tempo la piccola statua della Madre di Dio ha visitato tutte le varie cappelle. Questa è stata un'occasione di preghiera e di festa anche per la nostra cappella di Borgoño inserita nella parrocchia di san Francesco.

La religiosità popolare qui, come in tutta l'America Latina, è molto forte. Tutti i fedeli: bambini, donne e anche gli uomini, sentono nel loro profondo una forte devozione per la madonna.

La statua della madonna è arrivata alle porte del nostro quartiere la domenica pomeriggio, dopo aver visitato la piccola cappella di *san Pedro* a pochi km. della città. L'accoglienza è stata calorosa! È stato preparato un altare e dopo alcuni canti e preghiere siamo partiti procesionalmente verso la cappella dove abbiamo celebrato la messa. Le vie del borgo dove doveva passare la Vergine erano "vestite" a festa: bandierine bianche e azzurre, palloncini colorati, luci di vario tipo illuminavano il cammino e non mancavano altari con immagini sacre un po' ovunque. Per la nostra piccola realtà di Borgoño questa è stata un'occasione importante per affidare alla nostra madre del cielo tutte le famiglie del settore con i loro problemi e difficoltà, per presentare i giovani con i loro sogni e speranze, i minatori e i vari lavoratori del quartiere. Durante la messa abbiamo ricordato in modo particolare gli ammalati, le persone

sole e gli anziani. Tutta la comunità ha partecipato ed è stata contenta della presenza della Vergine Maria nel nostro settore e nel poter passare alcune ore in compagnia *de la Virgen de la Candelaria madre de Atacama y protectora de los mineros* che sempre ci accompagna con suoi occhi attenti di madre premurosa.

Altra realtà che desidero condividere con voi cari familiari amici e benefattori è la partenza dei lavori per il salone multifunzionale nel settore di Borgoño, attività questa che conoscete, perchè spesso ne ho parlato con voi. Dopo una lunga attesa, dal comune di Copiapó, sono arrivati i permessi necessari per poter iniziare i lavori. Durante la celebrazione del anniversario della cappella di sant'Antonio, attività pensata anche per recuperare un po' di fondi per il salone (in sostanza, una settimana di attività ricreative, culturali, sportive e religiose) sono partiti i lavori. Per ora si tratta solamente della pulitura del settore e sistemazione dei limiti di confine dove verrà costruita struttura, ma ormai manca poco per la benedizione della prima pietra.

Per finire vi racconto un po' della pastorale giovanile della nostra parrocchia. Nel mese scorso un gruppo di giovani ha vissuto un'esperienza bella e significativa: il pellegrinaggio a Santiago in occasione della camminata di san Alberto Hurtado. Un gruppetto di giovani si è organizzato, e dopo un duro lavoro (vendita di dolci in giro per le famiglie del quartiere, organizzazione di una tombola con premi regalati da parrocchiani benestanti, lotterie di vario genere) per recuperare i soldi necessari per il viaggio siamo partiti verso la capitale. Era l'occasione per viaggiare, uscire dal piccolo settore per vedere che esiste un mondo diverso dalle solite strade impolverate, dalle povere case con il tetto di lamiera e i muri di fango. Un'occasione per incontrare tantissimi giovani della capitale tutti riuniti dalla figura di san Alberto Hurtado, uno dei due santi della nostra terra cilena. (per conoscere questo grande testimone visitate il sito segnalato, potete trovare gli scritti anche in italiano www.padrehurtado.com). Sempre con la pastorale giovanile della parrocchia abbiamo realizzato, all'interno della novena di san Francesco, il *II° festival del cantar juvenil franciscano*. Il tema che dovevano sviluppare i giovani che desideravano partecipare era *En el mundo por una misión*. Una serata all'insegna della musica e del canto. Cinque sono stati i gruppi di giovani che hanno partecipato. Il fine di questo momento di festa e fraternità era quello di involucrare nuovi giovani nella nostra pastorale e diffondere il messaggio francescano nella nostra città di Copiapó. Il tutto è stato realizzato dagli animatori della parrocchia, sette giovani entusiasti della spiritualità francescana e desiderosi di contagiare altri giovani nel seguire Gesù attraverso l'esempio di san Francesco.

Come potete capire, da quello che vi ho scritto, le nostre iniziative sono piccole gocce di bene che cadono nel cuore della gente di questo deserto d'Atacama. Nella nostra parrocchia di san Francesco di Copiapó tutti: frati, diaconi, religiose e laici ci sentiamo inseriti in questo cammino di conversione che il vangelo di Gesù ci invita a vivere e san Francesco ha testimoniato con la sua vita. Tutti uniti dalla spiritualità francescana viviamo il motto che ci siamo dati per quest'anno come parrocchia francescana *discípulos misioneros del Señor*.

Termino questo scritto ricordando e presentando al Signore della vita e della storia tutti i vostri volti; desidero poi augurarvi una serena e feconda festa di san Francesco. Il Signore Gesù per intercessione del serafico padre san Francesco ci accompagni sempre nei sentieri della vita, ci aiuti a vivere il vangelo affinché ciascuno di noi possa essere fonte d'acqua viva per tanta gente che ha sete di Dio, e ci aiuti anche a essere strumento di pace e di bene per costruire un mondo più giusto e solidale.

Vi lascio un piccolo regalo e un compito. In questa settimana ho pregato e pregherò per voi con la preghiera semplice (un bel programma di vita). Se volete ricambiare il regalo fatelo anche voi e ricordate al Signore tutte le persone che come fraternità francescana stiamo servendo in questa terra cilena. Grazie di cuore anche da parte degli altri frati (fr. Maurizio fr. Enrique, fr. Christian).

*Señor has de mí un instrumento de tu paz,
donde haya odio, ponga yo amor; donde haya ofensa, ponga yo perdón;
donde haya discordia, ponga yo unión; donde haya error, ponga yo verdad;
donde haya duda, ponga yo la fe; donde haya angustia, ponga yo esperanza;
donde haya tinieblas, ponga yo la luz; donde haya tristeza, ponga yo la alegría.
Que no me empañe tanto en ser consolado, como en consolar
en ser comprendido, como en comprender, en ser amado, como en amar.
Porque dando se recibe, olvidándose de sí es como uno se encuentra
perdonando se es perdonado muriendo se resucita a la Vida.*

Un abbraccio fr. Tullio